La classe T “Economia” nella classificazione bibliografica Bliss

Elisabetta Viti

Introduzione

Scopo di questo studio è offrire una panoramica relativa all’architettura di uno specifico dominio disciplinare, l’Economia, all’interno della Classificazione bibliografica Bliss, 2ª ed. (BC2), partendo da alcune considerazioni generali sul rapporto Disciplina-Fenomeno.[1]

Infatti, questo schema, pur avendo mantenuto alcune caratteristiche della 1ª ed. (ordine delle classi principali, che si basa sia su principi filosofici che sul consenso accademico, la notazione etc.), tuttavia ha introdotto l’analisi a faccette, un ordine di citazione standard (fra le faccette e al loro interno, fra i raggruppamenti e al loro interno), la possibilità di sintetizzare soggetti composti e l’uso di una notazione retroattiva (sono stati eliminati i segni di interpunzione come legamenti o indicatori di ruolo). Il piano dell’opera, in questa

[1] La Classificazione bibliografica Bliss, 1ª ed. (BC1) è stata progettata da Henry Evelyn Bliss e pubblicata negli USA, in 4 volumi, tra il 1940 e il 1953. Nel 1967, sotto la direzione di Jack Mills, è iniziato un lavoro di revisione che ha prodotto una seconda edizione. Gli anni tra la prima e la seconda edizione della Bliss sono stati importanti poiché, sotto l’egida delle teorie di Ranganathan, si è formato il Classification Research Group che ha sostenuto la necessità di una classificazione a faccette, come principio base per il recupero dell’informazione (Classification Research Group).

JLIS.it. Vol. 1, n. 2 (Dicembre/December 2010), p. 331-356.
DOI: 10.4403/jlis.it-34

seconda edizione, consiste di ventitré volumi, di cui quattordici sono già stati pubblicati tra il 1977 e il 2007 (Broughton, *Una classificazione per il 21. secolo: principi e struttura della Classificazione bibliografica Bliss*).

La maggior parte delle moderne teorie sulle classificazioni bibliotecarie sono state sviluppate grazie alla struttura di classificazioni speciali, relative a particolari soggetti: spesso è più facile capire i processi di divisione e di classificazione dentro i contorni di un ambito specifico, piuttosto che a livello di una classificazione generale.[2]

La Classificazione bibliografica Bliss è una classificazione bibliotecaria che nasce per strutturare informazioni di carattere generale e multidisciplinare, anche se possiede delle peculiarità che la rendono adattabile a collezioni specializzate. Ha un'architettura fortemente unitaria, anche se i curatori delle varie classi si sono basati su classificazioni speciali preesistenti per la stesura di alcuni ambiti disciplinari.[3] Anche la scelta dettagliata della terminologia e un principio di sintesi notazionale, per la combinazione di concetti composti, rendono la BC2 particolarmente appropriata a organizzare collezioni specializzate e a strutturare ambiti disciplinari, per i quali altri linguaggi d'indicizzazione non sono così efficaci.

[2]Per la prima metà del Novecento, l'attenzione è stata rivolta soprattutto al problema di come un fenomeno potesse essere analizzato e organizzato in dettaglio dentro un dominio specifico (Foskett).

[3]Per esempio, la classe *J Education* si è basata sul lavoro di Foskett per la *London classification of education*; mentre la seconda edizione della *London classification of business studies*, così come la *Classification of library and information science* (curata dallo stesso Mills) sono state tenute presenti per l'allestimento della classe *TX Management* (Danesi).

Rapporto tra disciplina e fenomeno

La struttura logica di tutte le classificazioni generali organizza l'universo della conoscenza in classi maggiori di raggruppamento: le discipline. Ciascuna disciplina è definibile come un soggetto o un gruppo di soggetti che formano un riconosciuto e circoscritto campo di studi, con i suoi metodi speciali di investigazione, lavoratori specializzati, dipartimenti di studi e corsi all'interno dell'università e delle scuole, organizzazioni professionali e servizi d'informazione specializzata. Più precisamente, le discipline possono essere considerate come separati campi e sistemi di conoscenza che possono condividere, per alcuni livelli, lo stesso fenomeno, studiato secondo punti di vista e approcci metodologici differenti. Per quanto riguarda l'architettura di base, Bliss ha cercato di individuare il metodo migliore per proporre e ordinare le scienze nel loro insieme, basandosi su due principi:

1. il *principio di gradazione per specializzazione e subordinazione dello specifico al generale*: si tratta del principio di ordinamento già introdotto dal filosofo francese Comte, in base al quale c'è una stretta dipendenza tra scienze speciali e scienze generali.[4] Nello specifico, quindi, prima vengono sistemate le classi che coprono ambiti conoscitivi più generali come la Filosofia, la Matematica, le Scienze fisiche; seguono poi quelle di applicazione progressivamente più specifica e specialistica;

2. il *principio del consenso*: come risultato di un diretto esame di molte classificazioni della conoscenza, da quelle dell'Antica

[4] «The generalization and laws of each more general science are true in some measure of all the more special sciences [. . .]. But the laws or truths of the more special sciences rarely apply to the more general sciences or solve their problems» (Mills e Broughton, *Bliss Bibliographic Classification. Introduction and auxiliary schedules* § 6.213.31; Bliss 212).

> Grecia a quelle dei filosofi del diciannovesimo e ventesimo secolo, Bliss ha concluso che esiste un percepibile consenso generale della comunità scientifica o accademica relativo all'identificazione dei soggetti e al loro ordinamento, all'interno di un dominio disciplinare, che trova una corrispondenza con l'ordine permanente della natura. La stessa struttura della BC2 segue questo principio, poiché l'ordine disciplinare produce dei raggruppamenti che rispecchiano quelli della ricerca universitaria: scienze fisiche e biologiche, scienze mediche, scienze sociali, commercio e industria, arti.

Come le maggiori classificazioni che strutturano la conoscenza di molteplici domini, la BC2 subordina la documentazione su un dato fenomeno alla disciplina o sottodisciplina, sotto il cui punto di vista questo è stato considerato, riflettendo così un ordine di citazione base Disciplina-Fenomeno. Logicamente, a seconda dei vari domini, il medesimo fenomeno sarà espresso con notazioni differenti (Gnoli, «BC2 classes for phenomena: an application of the theory of integrative levels»). Per questo, le vecchie classificazioni generali sono chiamate classificazioni "per aspetto", nelle quali la base dell'organizzazione è l'aspetto (inteso come il modo o le forme in cui un certo fenomeno è trattato in un documento o l'aspetto disciplinare sotto cui è analizzato) non il fenomeno.

La classe *Phenomena*

Il numero dei fenomeni è molto più grande del numero delle discipline e delle sottodiscipline e, a oggi, la produzione letteraria ha dimostrato che determinate tematiche sono *border-line* tra diversi domini o li coinvolgono trasversalmente (per esempio il Management, come attività di gestione, trova la propria collocazione in diversi settori e ambiti disciplinari). Da questo punto di vista, il

singolo fenomeno dovrebbe essere decontestualizzato in favore di una classe "neutra", svincolata da un preciso punto di vista o da una certa prospettiva o da un determinato interesse. A questo proposito, sulla base anche degli studi condotti dal *Classification Research Group* negli anni Sessanta, nell'Introduzione alla BC2, viene sottolineata la possibilità teorica di organizzare una classificazione generale in modo che il primo livello di divisione del campo della conoscenza sia il fenomeno, subordinando a questo gli aspetti disciplinari di trattamento. Una delle innovazioni introdotte dalla nuova edizione è la possibile elaborazione di una tavola specifica (*2/9 Generalia, Phenomena, Knowledge, Information science & technology*), al di fuori degli ambiti disciplinari, dedicata anche alla classe dei fenomeni, considerati da un punto di vista multidisciplinare (entità, attività, processi, attributi: classi 4/9; in particolare, le classi 7/9 si occupano dell'Universo della conoscenza e della Comunicazione e informazione, includendo i media, i supporti e i processi coinvolti nella conoscenza e osservabili come fenomeni). Tuttavia, nella maggior parte dei casi, l'ordine dei fenomeni, all'interno della classe isolata separata dal contesto, avrebbe una relazione e, talvolta, una corrispondenza diretta con l'ordine esplicitato all'interno di una o più classi disciplinari (per esempio, con le tassonomie biologiche, in particolare di animali e piante).[5] Quindi, per poter inserire il fenomeno all'interno di una classe priva di caratteristiche disciplinari, la BC2, basandosi sul principio di definizione unica e di massima correlazione tra le proprietà, dovrebbe estrarlo da quel contesto specialistico che lo caratterizza e che lo definisce semanticamente. Durante le discussioni del *Classification Research Group* sui livelli di integrazione, Jason Farradane esplicitò questo principio: per ciascun concetto, esiste un'informazione minima necessaria a definire il concetto stesso e tale

[5]Nel caso specifico delle tassonomie biologiche, l'ordine dei fenomeni potrà avere una corrispondenza diretta anche con la struttura classificatoria fornita dalle classificazioni scientifiche.

da essere presa come indizio per la sua collocazione, una definizione spesso approssimata a quella fornita da un dizionario. Logicamente, poi, alla proprietà che definisce la collocazione del fenomeno spesso si correlano degli attributi addizionali che aiutano a definirne la specificità in determinati ambiti. La classificazioneBC2 suggerisce, inoltre, la possibilità di qualificare un fenomeno, attaccando alle classe specifica un suffisso, estratto dalle tavole ausiliarie. Purtroppo, a oggi, suddetta tavola, anche se è stata elaborata concettualmente non è ancora stata realizzata. I singoli fenomeni non vengono enumerati e l'Introduzione suggerisce di ottenerli con l'aiuto della sintesi notazionale.

La tavola T "Economics & Management of economic enterprise"

Una delle prerogative dei linguaggi specialistici è la proprietà della terminologia che viene impiegata con un valore semantico tecnico e univoco. Infatti, nell'indicizzazione e nella classificazione di testi, afferenti a contesti disciplinari specifici, viene richiesto l'uso di un vocabolario specializzato e circostanziato. I linguaggi specialistico-settoriali sono nati per supportare il dialogo su un settore di conoscenze, all'interno di una comunità di specialisti, e sono una varietà funzionale di un sistema linguistico naturale e generale. Il patrimonio lessicale si adegua alle nuove e crescenti esigenze di comunicazione, arricchendosi tramite vari procedimenti: il mutamento semantico, il prestito linguistico, la creazione di neologismi. In particolare, il linguaggio specialistico è sottoposto a due processi che condizionano la formazione e l'uso dei lemmi: la *terminologizzazione* e la *determinologizzazione* (Bertaccini, Lecci e Bono): in ambiti disciplinari più specifici si derivano parole che sono

già nella lingua comune e si ricontestualizzano semanticamente; oppure, alcuni termini, che nascono nell'ambito di un linguaggio specialistico, acquistano interesse per l'intera società (*Knowledge Society*), e vengono "traghettati" nella lingua comune, diventando dei veri e propri neologismi e perdendo, così, la propria connotazione monosemica e tecnica. La cultura economica e quindi anche le sue branche disciplinari cambiano velocemente, grazie pure a una rapida diffusione dell'informazione; spesso nuovi termini sono creati per abbreviazione o mediante la combinazione di parole già esistenti, aggiungendo nuovi suffissi e prefissi, oppure ancora possono essere derivati da un acronimo.

Come rilevato nell'introduzione alla tavola *T*, Bliss ha riscontrato particolari difficoltà a sistematizzare e a compilare l'Economia come soggetto specifico. Non perché questa sia una disciplina che manchi di un'unità concettuale ma piuttosto perché è troppo compatta e difficilmente sezionabile con nette divisioni. Spesso gli studi di settore non organizzano un dominio sulla base della razionalità o della pratica, quindi la tradizionale organizzazione del suddetto ambito, concepita da Mill e dai suoi allievi, in Produzione, Scambio, Consumo e Distribuzione, è più accademica che reale e poco efficace (Mill).

La tavola *T Economics & Management of economic enterprise* è stata rivista, conservando ben poco della struttura dell'edizione originale, e pubblicata nel 1987. La BC2, approfittando del grande potere dato dall'analisi a faccette nello "sbrogliare" i soggetti, fornisce una struttura più coerente e compatta. Bliss, in molte occasioni, aveva suddiviso le faccette e "sparpagliato" alcune delle classi in differenti collocazioni. Per esempio, il concetto di Risorse economiche e di Prodotti, collocato per la prima volta alla classe *TAL*, fu, in seguito, qualificato da un attributo che ne cambiò la collocazione fisica, per poi essere successivamente abbandonato. L'ampia faccetta dei

Processi economici e degli attributi era concentrata in *TA/TB* ma la parte relativa alla Produzione era collocata in *TD* e quella relativa al Marketing, alla Concorrenza e all'Oscillazione dei prezzi in *TJ*. Il Cambio, in generale, non era presente prima della classe *TM*, sebbene alcune caratteristiche potessero già essere esplicitate in *TJ*. Tra le due edizioni vi è un accordo sul fatto che l'attività economica di settori specifici o dell'industria debba essere collocata sotto i relativi settori sui quali si esercita tale attività. Quindi, le applicazioni di questa tavola possono essere individuate all'interno dell'intero schema generale e le relative sottoclassi possono avere delle ramificazioni in altre classi o in altre sezioni (per esempio la Finanza internazionale *TOF* non si trova sotto *TF* Finance ma è collocata in *TO International economy*). Anche l'ordine di citazione, nella prima edizione, non seguiva uno schema preciso, ma solo dei riferimenti guidavano alla costruzione del concetto complesso. Per esempio, la subordinazione di specifici processi economici e delle istituzioni all'industria o al relativo mercato venivano esplicitate nelle note o nelle tavole ausiliarie. Il cambiamento più evidente, rispetto alla prima edizione, è probabilmente la notevole distinzione delineata tra l'economia e il management: è stata apportata una radicale revisione e un'espansione della classe Management.

Nell'introduzione alla tavola *T/TP*, l'economia viene definita come lo studio:

1. del processo per mezzo del quale una società decide l'impiego delle risorse nella produzione, distribuzione del reddito e consumo delle ricchezze;

2. delle strutture sviluppate, grazie alle quali questa produzione delle ricchezze e distribuzione del reddito viene effettuata.

Tutte le classi della BC2 sono disegnate coerentemente sulla base di un modello, che riflette sei caratteristiche fondamentali:

1. ogni classe principale e ogni sottoclasse (qualunque sia il livello gerarchico) è completamente faccettata: cioè il vocabolario è rigorosamente organizzato in categorie/faccette chiaramente definibili e comprensibili;

2. dentro ciascuna faccetta i termini sono organizzati in raggruppamenti (o sottofaccette);

3. un ordine di citazione per la formazione di tutte le classi composte (classi di più di un termine che riflettono l'intersezione di un concetto da differenti faccette, da differenti sottofaccette dentro la medesima faccetta o da differenti raggruppamenti);

4. un ordine lineare per le classi semplici e composte;

5. una notazione per mantenere l'ordine di sequenza;

6. un indice alfabetico di tutti i termini delle tavole.

Faccette principali

Nell'ambito della ricerca di architetture razionali per organizzare la conoscenza, spesso ci si avvale di un approccio epistemologico con il quale i singoli concetti possono essere analizzati e organizzati in categorie fondamentali generali; però nella pratica, a seconda del dominio di analisi, è prassi identificare categorie specifiche. Nella caratteristica strutturale della classe *T Economics and Political economy*, le faccette costituiscono un primo livello gerarchico ed esplicitano quelli che sono i concetti fondamentali dell'attività economica: le prime cinque appartengono alla categoria generale delle Entità (intese come oggetti, parti, proprietà, materiali etc.), mentre quelle che seguono alla categoria dei Processi:

1. *economic systems* (collettivismo, capitalismo, il mondo dell'economia, le economie nazionali, le economie regionali...): rappresentano il concetto di "sistema economico" nella sua totalità, con il quale i sottosistemi costituenti e i processi e tutte le altre faccette sono messe in relazione. Nel senso che lo studio dell'economia è fondamentalmente diretto a una migliore comprensione di ciò che è un sistema economico e come funziona. Questa faccetta rappresenta, quindi, l'oggetto e l'ambito di studio;

2. *economic subsystems* (settore pubblico, settore privato, settore familiare, aziende, settore industriale, settore dei servizi): rappresentano le parti costituenti un sistema economico, in particolare, le unità che fanno parte dell'attività economica (sebbene varino ampiamente nei livelli d'importanza e di scala, dentro ciascun sistema);

3. *forms of production* (piccola scala, larga scala, lavoro intensivo, capitale intensivo, sistemi manifatturieri etc.): riflettono una categorizzazione delle strutture produttive del sistema;

4. *economic resources* (terra, capitale, lavoro etc.): comprendono i "fattori economici" dentro le forme produttive, i sottosistemi e i sistemi;

5. *the product of economic processes* (ricchezza, reddito etc.): comprendono il capitale dei beni e i servizi, che costituiscono la ricchezza in un sistema ampio, e il flusso dei beni e dei servizi (rendita), che accrescono le unità economiche che costituiscono il sistema. Questa faccetta riflette, in vari modi, le relazioni di appartenenza (possessore/proprietà). Essa è citata dopo le altre faccette delle entità, poiché la ricchezza, accrescendosi per un dato fattore o per un elemento dell'attività economica,

appartiene a quel fattore o a quella unità; può essere concepita come un collegamento tra queste due categorie di base (entità/processi);

6. *economic processes* (produzione, richiesta, fornitura, scambio e distribuzione): rappresentano un'ampia categoria di concetti unicamente economici, le cui azioni e interazioni producono e sostengono i sistemi economici e le loro componenti, e, in particolare, raggruppano i problemi fondamentali, che accompagnano la produzione e la distribuzione delle ricchezze nella società. A livello base delle scelte umane e del comportamento, essi costituiscono il principale interesse della microeconomia; a livello di approvvigionamento collettivo e di richiesta, dentro i sistemi e i sottosistemi economici, essi costituiscono il principale interesse della macroeconomia. Alcuni processi sono virtualmente dipendenti da altre entità all'interno di altre faccette (per esempio, i processi di conservazione, sfruttamento, concernenti le risorse economiche). Ma molti di loro sono soggetti ad apparire dentro ciascuna faccetta sopra citata;

7. *agents of economic processes* (banche, gli istituti di credito, le assicurazioni e i mercati): in questo caso, i processi sono intesi come tutte le azioni/operazioni che implicano degli Agenti (per esempio, istituzioni, meccanismi, persone etc.);

8. *economic conditions and history* (dei periodi, dei paesi): riflettono la faccetta comune di Luogo e tempo. Se la scena economica viene considerata come il complesso dell'interazione di entità e processi (e i loro agenti), questa faccetta può essere vista come quella che fornisce il contesto ambientale e temporale (luogo e tempo), dentro il quale la scena viene considerata in letteratura;

9. *applied economics* (revisione, politica, programmazione, controllo etc.): comprende un numero di attività e di procedure che agiscono sui processi economici, piuttosto che sulle loro parti costituenti; poiché questa faccetta riflette azioni che hanno una relazione con i problemi economici (per esempio, previsioni, pianificazione etc.), queste sono citate dopo i problemi (faccette 1-8), in accordo con le regole d'indicizzazione di base (che subordinano l'azione al suo beneficiario);

10. *methods of studying economic phenomena* (analisi, econometria, scuole di pensiero etc.): sebbene i metodi di studio siano una classe ben definita dentro la faccetta Operazioni comuni della tavola 1, hanno un particolare significato in economia (come in altre scienze sociali) e quindi sono messi in evidenza qui. La maggior parte dei dettagli per questa faccetta sono esplicitati nella classe K Social sciences, dove sono elencate tutte le maggiori tecniche usate nelle scienze sociali;

11. *common facets* (vedi tavola ausiliaria 1, *Auxiliary Schedule* 1): il loro ruolo è meno diretto nella classe T, rispetto alle altre classi, perché alcune faccette sono state create secondo un procedimento di estrazione (es. 8: Luogo e tempo). Tuttavia, alcune classi possono necessitare di qualche qualificazione, che verrà realizzata attraverso l'impiego della tavola 1 (es. Metodi di esame – Studi di).

In alcuni casi, all'interno delle singole faccette è nata l'esigenza di creare dei raggruppamenti,[6] che riflettessero ulteriori criteri specifici di divisione. Per esempio, dentro la faccetta generale dei Sistemi economici, il principio di divisione può essere stato per scala o livelli di organizzazione (per dare sottoclassi come: regionale, nazionale,

[6] In genere definiti *array* (Gnoli, *Classificazione a faccette*; Gnoli e Scognamiglio : 108).

internazionale) o per strutture economiche (come: Economia di mercato, Economie pianificate).

Ordine di citazione

La BC2 elenca circa 6000 termini all'interno della classe T, che possono essere composti per esplicitare i temi di base della garanzia bibliografica di riferimento. A differenza di quanto previsto dalle classificazioni enumerative, ci sono innumerevoli (ma matematicamente finite) possibilità di creare liberamente nuove notazioni, corrispondenti a soggetti complessi, ovviando alla necessità che queste debbano essere elencate obbligatoriamente nelle tavole (Thomas : 8-10). È necessario, perciò, stabilire un ordine di precedenza delle differenti caratteristiche di suddivisione che, complessivamente, individuano una classe composta. In tutte le classi, la BC2 cerca di rispettare, per quanto è possibile, l'ordine di citazione standard. Lo standard di citazione comprende alcune regole di base:

1. citare un intero prima delle sue parti. Spesso le classi generali rappresentano soggetti nei quali l'obiettivo principale è la produzione di un prodotto particolare o il raggiungimento di uno scopo, quindi l'ordine di citazione prende in considerazione come faccetta principale (la prima citata) quella che riflette il fine ultimo o l'oggetto. Questa faccetta primaria è poi divisa successivamente, seguendo un principio di dipendenza, nei suoi tipi, parti, processi e loro agenti, azioni e loro agenti (seguendo questo ordine specifico);

2. citare le entità o i processi, prima delle rispettive proprietà; citare il beneficiario di un'azione prima dell'azione su di lui esercitata;

3. citare un'azione (operazione o processo) prima di un agente o dello strumento dell'azione stessa;
4. citare un concetto concreto prima di quello più astratto.

Così, in Economia, uno specifico processo economico, potrà essere individuato sotto ciascuna delle classi che sono citate prima dei processi. Per esempio: Istituzioni creditizie in un sistema di collettivismo economico, saranno collocate sotto Collettivismo economico; Istituzioni creditizie in un'economia regionale saranno collocate sotto Economia regionale; Istituzioni creditizie nel settore privato saranno collocate sotto Settore privato. Però i sistemi economici di vari paesi sono attribuiti alla faccetta Sistemi economici, poiché il sistema economico di un paese rappresenta il membro di una classe, piuttosto che una specie. In particolare, in Economia, la faccetta Processi (che include il cambio) è citata prima della faccetta Operazioni (che include la ricerca); così come un attributo come prezzo è citato dopo il processo al quale si riferisce.

Es. Prezzo del credito sarà espresso con la notazione *TG [TG Credit, Debt, Borrowing]+[T]DR [TDR Price system, Price mechanism, Prices]*.

Nell'introduzione all'elenco sommario della classe *Economics* c'è una nota che avverte il lettore che questa è una tavola invertita e che quindi le classi composte sono formate citando prima le componenti che vengono per ultime nella tavola. Quindi il soggetto Finanza (TF) nell'Economia internazionale (TO) sarà collocato sotto la seconda classe con la notazione TOF. Per quanto riguarda l'ordine di citazione tra i raggruppamenti, non ci sono principi generali e i criteri per la collocazione di una classe composta sono prevalentemente empirici. Comunque, l'ordine nel quale essi dovrebbero essere combinati è indicato con un ordine lineare invertito. All'interno dei singoli raggruppamenti, le classi sono reciprocamente esclusive e non possono essere composte.

La relatività delle classi

Come specificato nell'introduzione alla BC2, una classificazione generale dovrebbe adeguare la propria struttura logica alla convenienza pratica e ai diversi punti di vista. Per questo motivo sia per la classe T che per la classe TQ/TY, vengono proposte una serie di collocazioni alternative (non consigliate) che sono esplicitate con una nota introdotta da **Alternative*.

Es.

TMX P8U Macroeconimcs
**Alternative (not recommended) to locating the general literature on this at T8TS (see note there)*
T8T S (Macroeconomics)
**This position has an alternative (not recommended) at TMX P8U.*

Per quanto riguarda la classe *TQ/TY* la maggior parte delle alternative riflettono il consenso degli specialisti e tendono a contestualizzare specifiche settoriali: *TQ9 T Management of specific types of enterprises*. La sistemazione prescelta è quella di subordinare il management di un particolare tipo di impresa all'impresa di riferimento. L'alternativa propone due soluzioni:

- di raggruppare tutta la letteratura sul management nella classe Management of economic enterprises (subordinando i tipi di impresa ai problemi del management). Per esempio, *Personnel management, textile industry* dovrebbe essere collocato sotto *Management – Personnel management-Textile industry*;

- di elencare tutti i tipi di impresa, secondo la funzione, sotto TYI. Come TQ9T, questa collocazione permette di raggruppare insieme tutta la letteratura sul management ma di citare l'impresa prima dei singoli problemi di gestione. Per esempio, *Management – Textile industry – Personnel management*.

Ordine lineare

L'ordine lineare è un ordine rovesciato, rispetto all'ordine di citazione standard, ossia riflette la sequenza "il generale prima dello specifico". Per questo motivo, l'ordine delle classi nello schema si chiama "Tavola invertita". Per esempio, la classe *TGQT Redeemable securities* viene elencata prima della classe *TGV Government securities*, in quanto il raggruppamento *Securities by redeemability* è più generale rispetto al raggruppamento *Securities by nature of organization raising capital*. Conseguentemente, la classe composta *TGV QT Reedemable government bonds* è collocata sotto la classe *TGV Government securities*, per effetto dell'applicazione dell'ordine di citazione. In questo modo, tra i due termini generali, ai quali la classe composta afferisce concettualmente, si dà precedenza a quello più specifico, sotto il quale è così collocata suddetta classe.

Secondo questo principio, dentro ogni faccetta, i raggruppamenti seguono lo stesso criterio e quindi sono invertiti.

Notazione

Sia nella tavola dell'Economia che in quella del *Management* la notazione è puramente ordinale. La sequenza delle classi, raramente, esprime relazioni gerarchiche (esplicitate tramite indentazione). Per esempio nei punti TRF e TRG K la sottoclasse ha una notazione tale da farla sembrare una specifica della classe che precede. Se *TRG S Methods time measurement* fossero esplicitati con un numero di classe completamente espressivo della propria posizione gerarchica, allora necessiterebbero di 12 lettere anziché di 14.[7]

[7] Nella *Decimal Dewey Classification* è chiaramente individuabile una gerarchia sia trutturale che notazionale: ogni soggetto specifico è subordinato a quello concettualmente più ampio e la relativa notazione numerica ha una lunghezza maggiore

Sia in Economia che nel Management, la notazione è completamente faccettata e sintetica: sulla base del principio della sintesi retroattiva, i vari soggetti possono essere coordinati e composti, qualificati, specificati e quindi "faccettati" con tutti i soggetti che li precedono nell'ordine lineare di una data tavola.

Es. *TK Economic resources*
TKK Tenure, conditions of holding and use

Il fatto che la divisione notazionale di TK inizi solo al TKK significa che tutte le classi che precedono (che appartengono a differenti faccette o raggruppamenti e che sono perciò potenzialmente sottoclassi combinabili) possono essere aggiunte direttamente (eliminando, però, la prima iniziale T), senza contrastare con le sottoclassi enumerate peculiari alla classe TK.

Es. *TK Economic resources*
TKA P (Welfare economics) (da TAP)
TKB UR (Allocation of resorces) (da TBU R)
TKC L (Value) (da TCL)
TKD Q (Exchange) (da TDQ)
TKD R (Prices) (da TDR)
TKJ KF (Diversification) (da TJK F)
TKK Tenure (il primo enumerato come sottoclasse di TK)

Talvolta, per collocare classi specifiche, le cui faccette sono delineate nell'ambito di altre classi (es. nella psicologia sociale, nella demografia, nella politica, nel management), viene impiegato l'indicatore di faccetta a integrazione di una notazione retroattiva pura. Anche le tavole ausiliarie comuni (Mills e Broughton, *Bliss Bibliographic Classification. Class T: economics management of economic enterprises*) possono contribuire a esprimere differenti caratteristiche (faccette) di applicazione generale (rappresentano forme fisiche quali dizionari, enciclopedie, periodici; approcci di analisi al tema base

rispetto a quella da cui viene preceduta (Chan e Mitchell : 21-23).

del documento come la storia, la ricerca; luoghi; periodi; gruppi etnici; divisioni per soggetti comuni quali persone, organizzazioni, comunicazione e informazione etc.) per ottenere un grado maggiore di specificità.

Indice

L'indice alfabetico delle classi *T* e *TQ/TY*, in gran parte, è stato prodotto attraverso l'estrazione automatizzata dei termini dalle tavole disciplinari. Talvolta, i descrittori sono corredati da elementi di qualificazione, per disambiguarli da quegli omografi che sono impiegati in altri contesti disciplinari.

Peculiarità della tavola *TQ/TY Management of economic enterprise*

Nella 1ª edizione della *BC*, Bliss non distingueva il Management come una classe separata bensì come un aspetto dell'attività economica. Infatti, i vari ambiti del management o venivano raggruppati nella classe T o venivano frammentati in differenti contesti. Nella BC1 il management era collocato principalmente in tre punti:

- *KDG/KDV Industrial management*
- *TIB/TIW Factory management*
- *TJH Business management*

Inoltre esso era presente brevemente a *THP Management of labour*, sotto *Labour economics* e a *TLF Management of corporations*. Comunque, questo era coerente con la chiara intenzione di Bliss di subordinare il management di particolari tipi di attività all'attività specifica.

Ciò rifletteva, inoltre, la distinzione che egli tracciava tra le due maggiori aree di management: *Production industry* (a TD e a TI – la seconda si riferisce all'industria manifatturiera) e Business (a TJ, che ha come argomento specifico la produzione, lo scambio e il commercio). Come viene fatto notare nell'introduzione alla tavola TQ/TY, il management, nel suo significato più ampio, è un processo che non è caratterizzato da una specificità disciplinare o settoriale: è un'attività gestionale, dotata di ubiquità, alla base di tutte le attività sociali, che può investire sia il piano economico, che tecnologico, che politico, che scientifico etc. ed è finalizzato al rendimento di ciascuna organizzazione o del lavoro stesso. Tuttavia, storicamente, la letteratura specialistica sul management ha come tema base il management delle imprese economiche (*Management economic enterprise*), inteso come una rosa di attività organizzative per la produzione di ricchezza scambiabile, nell'ambito economico-industriale. In particolare, il management viene considerato come uno studio normativo diretto allo sviluppo di un uso razionale ed efficace delle risorse. Per cui, non può essere considerato come una parte dell'economia ma piuttosto come una scienza applicata, complementare allo studio dell'economia. Il termine *Economic enterprise* è stato usato per denotare che spesso il management è associato con la produzione della ricchezza sia sul piano industriale che commerciale. Nella cultura occidentale questo, il più delle volte, viene associato all'attività produttiva di aziende finalizzate a un profitto, perciò, spesso, il termine *Business management* viene considerato sinonimo di *Management*. Tuttavia dobbiamo considerare che il termine *Enterprise* potrebbe essere riferito anche a realtà aziendali (come per esempio l'azienda pubblica) la cui attività si svolge principalmente no-profit, quindi il *Management of economic enterprise* non ha come solo scopo principale la realizzazione di una ricchezza materiale ma anche di servizi. L'ordine di citazione preferito in TQ/TY subordina il mana-

gement di ciascuna organizzazione all'organizzazione stessa che, a sua volta viene collocata, all'interno dello schema generale, secondo la propria funzione. La tavola TQ/TY è una tavola invertita i cui principi di organizzazione strutturale (faccette, ordine di citazione, ordine lineare, notazione) sono esattamente quelli delineati per lo schema generale della BC2 e in particolare per l'Economia. I termini che costruiscono la classe Management sono organizzati in faccette e l'ordine standard di citazione viene applicato ai vari livelli della classificazione. Per esempio la classe del *Marketing* è divisa in vari tipi di Marketing system poi in vari raggruppamenti di sottosistemi (es. *Channel, Marketing mix*) poi in processi e particolari proprietà, legati al soggetto in questione (*Market opportunity, Market selection*). Se poi vi sono agenti di particolari operazioni o processi, questi saranno subordinati alle attività di cui sono promotori. Per esempio Salesforce sarà collocato sotto Selling. Le sei faccette principali sono:

1. *enterprise managed* (es. piccole imprese, multinazionali, banche, specifiche società, progetti dentro un'organizzazione). È la faccetta che viene citata per prima poiché riflette il prodotto finale del management;

2. *operations of enterprise* (es. sviluppo della produzione, pianificazione e controllo del prodotto, commercializzazione, promozione e vendita). Questa faccetta riflette i sottosistemi funzionali che sono al servizio delle imprese per la realizzazione dei loro obiettivi. – es. la produzione dei prodotti (beni e servizi) , la loro commercializzazione e distribuzione. Questa faccetta viene citata per seconda;

3. *resources of the enterprise* (personale, strutture, apparecchiature, risorse finanziarie, risorse informative). Questa riflette gli agenti o gli strumenti usati dalle imprese per espletare le pro-

prie attività, in particolare quella di produzione e quella di commercializzazione. Viene citata per terza;

4. *management operations* (es. organizzazione, pianificazione, controllo, coordinamento, comunicazione, stimoli). Queste operazioni sono applicate alle operazioni e alle risorse delle stesse imprese. Viene citata per quarta;

5. *agents and instruments of management operations* (es. gestione del personale, gestione delle informazioni, gestione delle tecniche). Questa faccetta riflette lo speciale status del management che assiste e coadiuva le operazioni delle imprese, impiegando razionalmente le sue risorse. Viene citata per quinta;

6. *common facets* (come nella tavola ausiliaria 1, es. spazio, tempo, metodi di studio e di ricerca, forme di presentazione delle informazioni sul management).

Come per l'Economia, ci sono stati, anche, dei problemi nel classificare la classe del Management. Nel caso specifico, il primo è stato dato dalla ricchezza terminologica. Infatti la BC2 classe *TQ/TY* è una tavola che è stata progettata e pubblicata in Gran Bretagna ma che è stata alimentata con molti termini di origine americana. Spesso, nell'uso americano, termini con accezioni diverse vengono impiegati indifferentemente in un contesto più ampio. Per esempio, i seguenti termini possono essere usati, in modo intercambiabile, per riferirsi all'importante concetto di *Work study: Motion study, Method study, Methods research, Method engineering, Method analysis*. Logicamente in queste situazioni può essere di aiuto solo una chiara struttura classificatoria basata sui concetti, che colloca i termini in base al loro significato specifico. Un altro problema è stato dato dalla proliferazione di abbreviazioni e acronimi, che sono stati impiegati in luogo della forma sciolta del termine e che descrivono,

indifferentemente, concetti più ampi o più specifici. Per es., EPOS (*Electronic point of sale*) viene usato in riferimento a operazioni generali di automazione nelle vendite così come al suo concetto più preciso. Altri problemi sono stati determinati dall'attribuzione di significato che è stata data a termini come *Management* (considerato come processo), *Financial administration, Production management, Marketing, Types of enterprise* e che poi ha condizionato la struttura generale della tavola. Per esempio, se il management viene considerato come un processo generale associabile alla gestione di tutti i tipi di realtà aziendali, è visto come un'azione che si esercita sull'oggetto (o paziente) impresa (azienda). Secondo i teorici del management, questa è una visione troppo ristretta che raggruppa tutte le attività di organizzazione aziendale senza stabilire delle precise relazioni tra le attività di management in senso stretto e le funzioni di produzione e distribuzione delle risorse. Per ovviare al problema, sono state elaborate alcune super-categorie che definiscono le funzioni delle imprese e del management. Lo scopo delle imprese è di produrre particolari beni e servizi e di promuovere il loro impiego: lo scopo è ottenuto direttamente attraverso le operazioni di produzione e commercializzazione di un prodotto (che definisce la natura dell'azienda). Gli agenti/strumenti, attraverso i quali le operazioni sono ottenute, riflettono le risorse dell'impresa – essenzialmente le risorse finanziarie, il personale, i materiali e le attrezzature. Di queste, le ultime due servono principalmente alle operazioni di produzione. L'organizzazione delle risorse, affinché si ottenga l'ottimizzazione nell'uso, è di fondamentale responsabilità del management. Il processo del management può essere considerato un ulteriore agente delle operazioni dell'impresa.

Conclusioni

La *Classificazione Bibliografica Bliss* è il solo esempio di un'architettura classificatoria completamente faccettata, aggiornata e coerentemente sviluppata. Il modello di analisi, strutturazione e rappresentazione dei soggetti, all'interno di ciascun dominio disciplinare, è quello analitico-sintetico. Vengono esplicitati una serie di criteri, regole e indicazioni pratiche (analisi concettuale, categorizzazione, costruzione di soggetti complessi, ordine di citazione) che la rendono uno strumento d'indicizzazione ben strutturato anche se poco usato al di fuori dell'Inghilterra. A oggi sono evidenti l'impatto e l'influenza che l'analisi a faccette ha avuto su un ampio raggio di strumenti d'indicizzazione ma soprattutto sui recenti strumenti sviluppati per il recupero delle risorse digitali (Broughton, *Costruire thesauri: strumenti per indicizzare e metadati semantici* : 193-210).

Al momento, la BC2 è priva di un'interfaccia Web. Infatti, sono in corso di esame le modalità per impiegare la codifica dei dati per rappresentare la potenziale complessità della sua struttura semantica. L'interfaccia operatore è aggiornata in un formato elettronico, nel quale tutte le componenti strutturali della terminologia possono essere espresse in un linguaggio leggibile dalla macchina. I *font*, creati usando un *text editor* per generare la sequenza delle classi in uno specifico soggetto (uniti ai simboli di classe), insieme a un sistema "casalingo" di *mark-up*, rendono visibile la struttura architettonica in vari formati (tavole, indice, thesaurus). In particolare, danno la possibilità di visualizzare l'organizzazione in faccette, la posizione di un concetto all'interno dell'ordine lineare, le relazioni gerarchiche tra concetti e altre informazioni aggiuntive anche per quei concetti che non costituiscono classe ma che sono funzionali alla scala gerarchica (per esempio, etichette di nodo). Tuttavia il software gestisce esclusivamente relazioni tra concetti semplici. Per relazioni tra concetti complessi, per esempio in contesti digitali, sono nati dei progetti

di sperimentazione, all’interno dell’*University College London*, che hanno studiato l’impiego delle classificazioni analitico-sintetiche come base per l’indicizzazione delle risorse digitali. Per esempio, il progetto *FATKS*, nel database, replica molte delle caratteristiche dello strumento di *mark-up* della BC2 ma con maggiori funzionalità: si basa sulla creazione di un data base relazionale che, attraverso la codifica delle faccette, considerate come classi, e delle relative classi all’interno della scala gerarchica, con l’aiuto dell’ordine di citazione, permette di esprimere concetti complessi, combinando automaticamente i termini e generando nuove notazioni, procedura pressoché impossibile con i software della BC2 (*Costruire thesauri: strumenti per indicizzare e metadati semantici* : 202-204; «Finding Bliss on the Web: some problems of representing facet terminologies in digital environments»). Già nel 1986, Aitchison sottolineava l’adattabilità di questo strumento a realtà tesaurali, anzi la possibilità di derivare, dalle tavole disciplinari, thesauri specializzati in specifici domini. In campo scientifico, si stanno compiendo varie sperimentazioni per mostrare quali potenzialità di conversione in formato thesaurus la BC2 possieda. Una delle prime sperimentazioni per derivare un thesaurus dalle tavole della BC2 ha riguardato la creazione di un prototipo nell’ambito della musica. Questa sperimentazione ha evidenziato la disponibilità di strumenti e repertori da cui acquisire e validare la terminologia ma, nello stesso tempo, ha offerto la possibilità di esaminare in dettaglio i problemi intellettuali e strutturali che possono intervenire in simili operazioni e la necessità di prevedere una release del software della BC2 (Aitchinson : 20-24). Attualmente, è in corso un approfondimento per lo sviluppo e l’ampliamento di un software per supportare la generazione semi-automatica di un thesaurus dagli stessi file di input che sono usati per la visualizzazione della classificazione e dell’indice alfabetico. Al momento, il gruppo di studio sulla BC2 è in fase di riorganizzazione, perché Jack

Mills, uno dei padri di questa classificazione e chairman della *Bliss Classification Association*, è improvvisamente mancato.

Riferimenti bibliografici

Aitchinson, Jean. «Thesauri from BC2: problems and possibilities revealed in an experimental thesaurus derived from the Bliss Music schedule». *Bliss Classification Bullettin* 46. (2004): 20–26. A stampa.

Bertaccini, Franco, Claudia Lecci e Valentina Bono. «Processi di terminologizzazione e determinologizzazione nel dominio della diffusione e distribuzione del libro». *AIDA Informazioni* 1. (2008): 47–61. A stampa.

Bliss, Henry E. *The organization of knowledge and the system of the sciences*. New York: Holt, 1929. A stampa.

Broughton, Vanda. «A faceted classification as the basis of a faceted terminology: conversion of a classified structure to thesaurus format in the Bliss Bibliographic Classification, 2nd edition». *Axiomathes* 18.2. DOI: 10.1007/s10516-007-9027-7. (2008): 223–241. Online.

—–. *Costruire thesauri: strumenti per indicizzare e metadati semantici*. A cura di Piero Cavaleri. Trad. da Laura Ballestra. Milano: Editrice Bibliografica, 2008. A stampa.

—–. «Finding Bliss on the Web: some problems of representing facet terminologies in digital environments». *Paradigms and conceptual systems in knowledge organization. Proceedings of the Eleventh International SKO Conference: 23-26 Febrary 2010, Rome*. A cura di Claudio Gnoli e Fulvio Mazzocchi. Wüzburg: Ergon, 2010. 188–194. A stampa.

—–. *Una classificazione per il 21. secolo: principi e struttura della Classificazione bibliografica Bliss*. 2001. http://www.aib.it/aib/contr/broughton1.htm. Online.

Chan, Loi Mai e Joan S. Mitchell. *Classificazione Decimale Dewey: teoria e pratica*. 3ª ed. Roma: Associazione Italiana Biblioteche, 2009. A stampa.

Classification Research Group. «The need for a faceted classification as the basis of all methods of information retrieval». *Library Association record*. (1955): 262–268. A stampa.

Danesi, Daniele. «Il ritorno di Bliss». *Bollettino d'Informazioni dell'Associazione Italiana Biblioteche* 21.1. (1981): 31–34. A stampa.

Foskett, Antony C. «Concerning general and special classifications». *International classification* 18.2. (1991): 87–91. A stampa.

Gnoli, Claudio. «BC2 classes for phenomena: an application of the theory of integrative levels». *The Bliss Classification Bullettin* 47. (2005): 17–21. A stampa.

—–. *Classificazione a faccette*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2004. A stampa.

Gnoli, Claudio e Carlo Scognamiglio. *Ontologia e organizzazione della conoscenza*. Lecce: Pensa MultiMedia, 2008. A stampa.

Mill, John Stuart. *Principles of Political Economy and some of the applications to Social Philosophy*. London: Parker, 1848. A stampa.

Mills, Jack e Vanda Broughton. *Bliss Bibliographic Classification. Class T: economics management of economic enterprises*. 2ª ed. London; Boston: Butterworths, 1987. A stampa.

——. *Bliss Bibliographic Classification. Introduction and auxiliary schedules*. 2ª ed. London; Boston: Butterworths, 1977. A stampa.

Thomas, Alan R. «Bliss Bibliographic Classification 2nd edition: principal features and applications». *Cataloguing and classification quarterly* 15.4. (1992): 3–17. A stampa.

Informazioni

L'autore

Elisabetta Viti

Università degli studi di Siena

Email: viti2@unisi.it

Il saggio

ACKNOWLEDGMENT: Un sentito ringraziamento ad Alberto Cheti, Claudio Gnoli e Anna Lucarelli per la paziente lettura e i preziosi consigli.

Data di submission: 2010-05-04

Data di accettazione: 2010-10-11

Ultima verifica dei link: 2010-11-30

Data di pubblicazione: 2010-12-15